

Io Non sono un educatore ma sono uno psicanalista.

Sono venuto per portare il contributo di una persona che come me cerca di aiutare gli altri a trovare un rapporto più... con la realtà....

a vedere la realtà non solo come un insieme di eventi esterni ma come un _____ di stati psicologici interiori.

Questo guardare nel _____ oggettive di una realtà esterna come sono rappresentative di stati di coscienza soggettivi é un punto di contatto molto importante tra ~~l~~ pensiero _____ e pensiero buddista.

Su ciò che più di ogni altra cosa _____ é la psiche o la mente, come dicono i buddisti, e la psiche si esprime in immagini come _____ dice in tutta la sua _____ allora l'avvicinarci al bambino e alla sua educazione, dobbiamo cercare quale sia l'immagine psichica del fanciullo dentro di noi, e per capire che relazioni possiamo avere e abbiamo realmente coi bambini, dobbiamo vedere che relazione ~~possiamo avere~~ ^{abbiamo} col nostro bambino psichico, con il nostro fanciullo interiore.

Il fanciullo, dunque, prima, di essere il bambino che gioca nei giardini, che va a scuola o dorme nel letto, prima di questo é un luogo della psiche umana un _____, una situazione _____ della mente.....é un aspetto interiore della nostra mente.

La sua presenza, salute, attività, é ampiamente indipendente dall'età anagrafica del soggetto; tutti noi qui riuniti, abbiamo sperimentato molte volte l'aspetto fanciullo così attivo fra i lama tibetani, anche, spesso, fra i più anziani, le loro risate, il loro gusto per lo scherzo, per il gioco, il loro sguardo sorridente soprattutto il loro rapporto con lo spirito : sono tutti come modelli aspetti assai importanti dell'archetipo del fanciullo.

Ma naturalmente non sono i maestri tibetani a dimostrare che si può avere un buon rapporto con il fanciullo anche in età avanzata; noi italiani, possiamo dimostrare per esempio il poeta Giuseppe Ungaretti, che é stato un fanciullo fino alla morte, avvenuta in età molto avanzata; lo scultore Cesare Zavattini ancora vivente.

2)

Tutti abbiamo presente Salvatore Dali, il grande pittore contemporaneo che è stato vicinissimo all'immagine del fanciullo fino a poco tempo fa e ancora vive.

Viceversa, tutti noi ~~che siamo~~ possiamo ricordare molti episodi di giovani molto calcolatori, interessati, non in relazione con lo spirito e completamente immersi nella materia; questi sono coloro che il proprio fanciullo interiore l'hanno soffocato sin da fanciulli con determinazione, per legarsi invece all'archetipo del suddito, del vecchio, ma non nel suo aspetto positivo del vecchio saggio ma solo nel suo aspetto negativo del vecchio cinico, del vecchio calcolatore.

_____ ha dato una bellissima descrizione di questo meccanismo psicologico, grazie al quale il giovane attivo ha dentro di sé il _____ psicologico di un vecchio; il suo bel libro

A questo tipo psicologi^{co} appartiene di solito il giovane conformista. Il conformismo, infatti, è cioè l'adeguamento alla situazione esistente non è psicologicamente naturale per la giovinezza. Situazione, la giovinezza, di avvento di nuove cose, nuovi contenuti, nuovi comportamenti.

Se il giovane, invece di tenersi vicino al proprio fanciullo interiore che, in quanto ha tutta la vita dinanzi a sé, è appunto la immagine di un nuovo mondo, di un nuovo regno del domani, se il giovane si _____

rompe con le caratteristiche psicologiche proprie della fase della vita in cui si trova e produce _____

un tono naturale, un po' triste, circondato da un alone di poca vitalità e di sua freschezza che è appunto il giovane conformista.

Il fanciullo interiore che ~~è~~ ^{è dunque} una immagine psichica più o meno attiva dentro di lui, indipendentemente dalla nostra età anagrafica, è sempre in relazione più o meno stretta con ~~la~~ l'archetipo del fanciullo, chiamato volta a volta da ~~un~~ junghiani _____ oppure "fanciullo divino" a seconda dall'angolo visuale dal quale lo osservano.

Gli archetipi sono, come sapete, forme originarie della psiche umana, presenti con alcune variazioni culturali, da tempo im-

....

morabile, in tutte le culture dell'uomo, e ancora attivo nel livello più profondo dell'inconscio umano che Jung ha studiato e chiamato "inconscio collettivo". Essi sono - dice Jung - ~~M~~uminosi e cioè portatori di una particolare forza, energia psichica che da un lato può vivificare tutta la situazione psichica del soggetto e attivarne la creatività, dall'altra è talmente forte che può, se non ci accosta ad essi con la dovuta cautela, travolgere l'io e portare il soggetto verso la follia o la morte. Anche il fanciullo Divino che rappresenta, dunque, l'archetipo, la forma originaria del fanciullo interiore, ha naturalmente questa proprietà da una parte con la propria energia luminosa il fanciullo divino è in grado di attivare la zona psichica del fanciullo, che (questa area) è quella del nuovo, del domani, della fantasia, della creatività; dall'altra parte, se l'io non è forte e attrezzato e quindi non conduce il confronto con l'archetipo del fanciullo con ferma deliberazione e attenzione, c'è il rischio di una identificazione con l'archetipo e quindi della ~~sua~~ dissoluzione della coscienza, della psicosi e della morte.

Dobbiamo quindi avvicinarci a questo argomento con un atteggiamento interiore il più possibile religioso e profondo.

L'immagine del fanciullo divino è uno dei più ricchi tesori raccolti dall'esperienza umana, e come tutti i tesori della storia dell'uomo può essere contemplato e utilizzato soltanto se lo facciamo per fini non egoistici, Ma per mettere a frutto questa esperienza a beneficio di tutte le forme di vita presenti attorno a noi.

Chi è, dunque, il fanciullo divino ?

Quali sono le sue caratteristiche psicologiche ?

Innanzitutto il fanciullo, in quanto tale è un figlio. Vedremo qui due immagini di fanciullo, soprattutto...Una fa parte della nostra cultura occidentale, ed è l'immagine di Gesù e un'altra della cultura che questo centro diffonde : Budda.

Sono entrambi due figli : due figli di Re. Uno, Gesù, è il figlio del Re Padre, il Re dell'Universo, l'altro, Budda è il figlio del Re degli Sciacchi (non so scriverlo diversamente).

Ma quale è, dal punto di vista psicologico, e anche in senso letterale, la caratteristica del Figlio, rispetto al Padre ?

Il figlio è, (come diceva mio figlio parlando di se, quando era più piccolo) "Nuovo"

rappresenta cioè contenuti nuovi, mentre il padre rappresenta contenuti vecchi, precedenti.

Questo, dunque, il primo significato di "fanciullo" : un contenuto psicologico nuovo che contiene dentro di sé _____ potenzialità innovatrici, che ha il potere di condurre l'uomo in una nuova era, cioè in un nuovo stato psicologico.

Questo è, d'altra parte, anche il significato dei bambini, dei fanciulli nella nostra vita. Quando si desidera un figlio, se è un desiderio consapevole, significa in genere che noi in quel momento siamo in una situazione di creatività psicologica, siamo cioè vicini a poter sperimentare un nuovo stato di coscienza, meno egoico, meno riferito a noi stessi, più orientato sugli altri, più orientato sul futuro. Il figlio vivrà dopo di noi è quindi un modo di stabilire una relazione con il nuovo, con il divenire dell'umanità.

Quando compare il fanciullo, dunque, nei sogni, nelle sabbie è in genere un segno di novità : c'è qualcosa, un contenuto nuovo che può crescere; il nostro clima psicologico, allora, cambia se noi sappiamo accogliere questo nostro contenuto ; questa è dunque la caratteristica fondamentale dell'immagine del fanciullo, un mondo nuovo. Questa caratteristica diventa ancora più forte, più potente nel fanciullo divino.

Il fanciullo divino, infatti, è un Redentore, inizia una nuova era, porta una svolta decisiva nella storia dello spirito umano; in quanto tale il fanciullo divino è preceduto

.....e assai attivi nei livelli più profondi dell'inconscio umano che Jung ha studiato e chiamato; "inconscio collettivo".

Essi sono - dice Jung - "muminosi" e cioè portatori una particolare forza, energia psichica che da un lato può vivificare tutta la situazione psichica del soggetto e attivarne la creatività, dall'altra è talmente forte che può, se non ci si accosta ad essi con la dovuta cautela, travolgere l'io e portare il soggetto verso la follia o la morte.

Anche il fanciullo divino che rappresenta, dunque, l'archetipo la forma originaria, del fanciullo interiore, ha naturalmente questa proprietà: da una parte con la propria energia muminosa, il fanciullo divino è in grado di attivare la zona psichica del fanciullo, quest'area è quella del nuovo, del mondo di domani e della fantasia, della creatività. Dall'altra parte se l'io non è forte ed attrezzato e quindi non conduce il confronto con l'archetipo del fanciullo con una ferma deliberazione e attenzione, c'è il rischio di una identificazione con l'archetipo e quindi della dissoluzione della coscienza della psicosi e della morte.

Dobbiamo quindi avvicinarci a questo argomento con un atteggiamento interiore il più possibile religioso e profondo.

L'immagine del fanciullo divino è uno dei più ricchi tesori raccolti dall'esperienza umana e come tutti i tesori della storia dell'uomo può essere contemplato ed utilizzato soltanto se lo facciamo per fini non egoistici ma per mettere a frutto questa esperienza a beneficio di tutte le forme di vita presenti attorno a noi.

Chi è, dunque, il fanciullo divino?

Quali sono le sue caratteristiche psicologiche?

Innanzitutto il fanciullo, in quanto tale è un figlio.

Vedremo qui due immagini^{di} fanciullo soprattutto. Una fa parte della nostra cultura occidentale ed è l'immagine di Gesù, l'altra ~~è~~ della cultura che questo centro diffonde: Budda.

Sono entrambi due figli; due figli di Re. Uno, Gesù è il figlio del Re Padre, il Re dell'Universo, l'altro, Budda è il figlio del Re degli Sciakka.

Ma quale è, dal punto di vista psicologico e anche in senso letterale, la caratteristica del figlio rispetto al Padre?

Il figlio è, come diceva mio figlio parlando di se' quando era

più piccolo "nuovo", rappresenta cioè contenuti nuovi, mentre il padre rappresenta contenuti vecchi, precedenti.

Questo è, dunque, il primo significato del fanciullo : un contenuto psicologico nuovo che contiene dentro di sé enormi potenzialità innovatrici, che ha il potere di condurre l'uomo in una nuova era, cioè in un nuovo stato psicologico.

Questo è, ~~ma~~ d'altra parte, anche il significato dei fanciulli, dei bambini, anche nella nostra vita : quando si desidera un figlio, se è un desiderio consapevole, significa in genere che noi in quel momento siamo in una situazione di creatività psicologica, siamo cioè vicini a poter sperimentare un nuovo stato di coscienza, meno egoico, meno riferito a noi stessi e più orientato sugli altri, più orientato sul futuro. Il figlio vivrà dopo di noi : è quindi un modo di stabilire una relazione col nuovo, col divenire della umanità.

Quando compare il fanciullo, dunque, nei sogni, nelle sabbie, è in genere un segno di novità, c'è qualcosa, un contenuto nuovo che può crescere. Il nostro clima psicologico, allora, cambia, se noi sappiamo accogliere questo nostro contenuto. questa è dunque la caratteristica fondamentale dell'immagine del fanciullo, il mondo nuovo. E questa caratteristica diventa ancora più forte, più potente nel fanciullo divino.

Il fanciullo divino infatti è un Redentore : inizia una nuova era porta una svolta decisiva nella storia dello spirito umano.

In quanto tale il fanciullo divino è preceduto da segni particolari: i profeti, Giovanni Battista, i Magi nella storia di Cristo ; l'indovino Assita nella corte del Principe degli Sciakia, sanno della sua venuta; questo avvento del fanciullo divino rompe da subito con le convenzioni vigenti nella realtà, infatti anche il profeta che lo annuncia rompe con le convenzioni. Il profeta che annuncia Cristo nel deserto, Giovanni Battista, è figlio di una donna ormai sterile, non solo, dunque, per la sua propria nascita - come vedremo - il fanciullo divino rompe con la realtà, ma anche la nascita di chi l'annuncia è prodigiosa : Elisabetta la madre di G. Battista e Zaccaria, non potevano più avere figli perché troppo vecchi, invece Dio sceglie il ventre di Elisabetta come portatore di colui che sarà lo annunciatore di Cristo.

Una donna sterile come madre del profeta che annuncia la sua

venuta, una vergine, Maria, come madre dello stesso fanciullo e una Regina, Maja, come madre del fanciullo Budda che predicherà l'abbandono da ogni attaccamento mondano, dal potere e dalla ricchezza.

Se guardiamo questi aspetti contraddittori, rispetto alla convizione, cogliamo subito un'altra grande caratteristica del fanciullo divino: la sua paradoszialità, la sua capacità di rompere con le leggi naturali, per quanto sperimentate esse siano.

Come mai il fanciullo divino può infrangere le leggi naturali, principio di causa-effetto che vale per tutti gli altri?

Questo è un punto molto importante e molto delicato della psicologia del fanciullo divino e anche della psicologia dei bambini. Da una parte infatti questa autonomia del fanciullo divino dalle leggi naturali che di fronte a lui perdono efficace valore lo colloca subito, a me sembra, nella sfera della vacuità buddista, quel vuoto che è di solito coperto dal velo della Maja e delle sue immagini.

Nella psicologia junghiana questa vacuità cui si arriva dopo essersi tolti tutte le proiezioni che di solito si fanno sulla realtà, questa vacuità è una caratteristica, a me sembra, di quella che Jung chiama "il se'", immagine di totalità psichica completamente simbolica, priva di contenuti materiali a cui l'analizzando arriva, appunto dopo aver ritirato tutte le proiezioni che formavano per lui una immagine falsificata della realtà esterna.

Comunque appaia l'esperienza del se' durante l'analisi o nella attività artistica, come luce o come forme geometriche astratte, come Gesù o come Budda, sempre si tratta di immagini sottratte alle leggi delle scienze naturali, proprie del mondo della materia; immagini assolute, perfette in se, prive di ogni vincolo di necessità.

Il fanciullo divino, dunque, anch'egli sciolto da ogni vincolo di necessità, anzi venuto proprio per dimostrare la non consistenza delle leggi naturali, si presenta subito come assai vicino all'immagine del se'.

D'altra parte è facile vedere subito anche il pericolo che il potente archetipo del fanciullo divino può far correre alla personalità. Se, ad esempio, l'esperienza del contatto della creatività

del fanciullo, invece di essere diretta ad uno sviluppo trans-
personale e trascendente, viene vissuta dall'adulto in chiave nar-
cisistica e di potere, il pericolo é quello ^{di} cadere nella fantasia
di onnipotenza, in un infantile rifiuto di adattamento che trasfor-
merebbe l'esperienza di vita, in un costante, infantile capriccio.

L'esperienza psicologica del contatto con il fanciullo inte-
riore, con l'aria di libertà che sempre porta con se, lascia aperte
le porte verso entrambe queste possibilità : una porta verso la com-
prensione del significato simbolico della realtà oggettiva (esperien-
ziale), l'altra porta verso la negazione di ogni principio di ne-
cessità, in nome dell'onnipotenza di un soggetto infantilizzato,
regredito all'infanzia.

Quando l'aspetto negativo dell'esperienza del contatto con il
fanciullo divino viene evitato, l'esperienza aprè al soggetto che
la vive la possibilità di grandi passi avanti nei confronti della
realtà materiale, così com'è stata finora sperimentata.

Due esempi, molto eloquenti di questa situazione. Uno, Einstein
: egli aveva un fanciullo molto vivo dentro di se e questo gli ha con-
sentito di ribaltare la fisica classica e di inaugurare la fisica mo-
derna. Secondo esempio : Gandhi . Anche Gandhi aveva, naturalmente, un
fanciullo molto vivo, molto forte, dentro di se e questo gli ha per-
messo di superare il confronto con la forza politica e militare del
l'Impero. Per completare, o ancora, cercare una immagine archetipica
di questo potere del fanciullo nei confronti della realtà materiale
possiamo ricordare l'immagine biblica della lotta fra il fanciullo
divino Davide e il Gigante Golia : ancora una volta Davide era stato
scelto da Dio e proprio in quanto il più piccolo e il più umile
dei figli del pastore Jesse e fu proprio lui, solo lui, che ebbe
il coraggio, l'abilità di lottare e di vincere il gigante Golia.

Non abbiamo tempo di leggere questo passo della Bibbia, ma
potremmo ricordarlo come una possibile meditazione sulla grande for-
za contenuta nel fanciullo contro la realtà materiale esistente.

Questo aspetto ha una sua importanza, io penso, anche dal
punto di vista dell'educazione dei fanciulli. ^{il} Il fanciullo é, per
forza di cose, colui che cambierà il mondo. Se l'uomo che oggi ha
cinquant'anni avesse detto, quando ne aveva dieci, che sarebbe an-

dato sulla luna, avrebbe cambiato la fisica, la matematica, la musica se avesse osato dire questo, sarebbe stato muramente punito e considerato pazzo. Ma lui sapeva che avrebbe cambiato il mondo. Ogni bambino lo sente dentro di se, perché è vero, è quello che farà; ecco perché ogni educazione materialistica che si presenta come giusta e immutabile è destinata ad essere rifiutata dai giovani e se per caso viene accettata è ancora peggio perché porta allo spegnimento delle loro capacità creative e del loro potenziale umano. Il bambino non può accettare profondamente il mondo materiale, oggettuale, degli adulti perché sente dentro di se' che egli può cambiarlo, perché questo è il suo destino.

Può accettare senz'altro, come vedremo, i valori spirituali presenti nel mondo degli adulti, ma nei confronti del mondo materiale la sua libertà è totale e va rispettata.

Se ci riferiamo all'esperienza e alle caratteristiche psicologiche che dell'immagine del fanciullo interiore, vediamo che nell'educazione, il mondo e le sue attuali regole, vanno presentate al bambino non come qualcosa di immutabile ma come qualcosa con cui deve imparare a convivere per poi cambiarle come vorrà e come, su come vorrà cambiarle, occorre essere vuoti, non giudicarlo.

La manifestazione del fanciullo divino che è paradossale fin dai suoi auspici, continua ad esserlo naturalmente anche nel suo concepimento.

Sappiamo tutti che il fanciullo Gesù è stato concepito da una visita dello Spirito Santo a Maria Vergine e il fanciullo Budda è stato concepito quando l'elefante bianco, che è ancora un simbolo dello Spirito, come sapete, è apparso in sogno alla Regina Maja.

Come vedete, per entrambi i fanciulli, il concepimento avviene nella donna ma ad opera direttamente dello Spirito. Allora, cosa significa questo da un punto di vista psicologico? Che il fanciullo divino si incarna nella donna ma non è figlio del padre terreno, ma di un padre spirituale?

Significa, innanzi tutto, che la nascita, la comparsa del fanciullo, provoca un grande allargamento di visuale. Figlio di Dio o dello Spirito o di una immagine come la colomba bianca o l'elefante bianco il fanciullo fa sì che la storia, dopo di lui non si possa più svolgere secondo la divisione mondo-dello-spirito, mondo terreno o mate

riale, unifica i due piani, o se volete, li allarga entrambi.

Il fanciullo rappresenta lo spirito sulla terra e la terra nel lo spirito, ha assunto un corpo mortale per esprimere delle esigenze spirituali. Egli sarà, dunque, il testimonia dello spirito nella carne e della carne nel mondo spirituale.

Questo é il significato, come i cristiani sanno, del fanciullo Gesù, ma é anche il significato di Budda. Assita, l'indovino di corte spiega la sua propria agitazione di fronte alla nascita di Budda al Re, con queste parole : é nato colui che rivelerà l'estinzione di nascita, che é così difficile da conquistare. (E' nato quello che rivelerà la fine della nascita) cioè la fine della necessità di nascere).

Dal punto di vista psicologico, quando nell'inconscio si incontrano questi fanciulli divini che annunciano la salvezza, significa che un nuovo stato di coscienza é alle porte, più spirituale da una parte e dall'altra parte meno moralisticamente chiuso all'esperienza materiale; infatti io credo che proprio in questo convegno dove molti contributi vengono portati da persone che in tutto il mondo guardano al bambino come ad una totalità, vediamo che i metodi educativi proposti da queste persone sono contemporaneamente più ricchi di suggerimenti spirituali da una parte e contemporaneamente più accettanti nei confronti della realtà materiale del bambino. Per es. il suo mondo pulsionale: questa mi pare una differenza molto importante della educazione totale, come é stata chiamata qua, rispetto all'educazione tradizionale vigente nei nostri paesi occidentali che era estremamente mancante dal punto di vista dei contenuti spirituali e dall'altra parte straordinariamente repressiva nei confronti della realtà materiale e pulsionale che il bambino presenta.

Naturalmente l'arrivo del fanciullo divino scatena sempre la reazione del vecchio ordine, del vecchio Re che cerca di difendere i propri privilegi.

Volevo vedere, adesso la reazione dell'ordine precedente all'arrivo del fanciullo. Nel caso di Gesù é la strage degli innocenti fatta dal vecchio Re che é Erode; anche nella storia di Budda il vecchio ordine, naturalmente, fa fatica ad accettare il nuovo fanciullo il Re degli Sciakka, di fatto, imprigiona il figlio nel palazzo reale

per evitare, appunto, che egli compia il suo destino di rinnovamento; la reazione di Erode, della strage degli innocenti é appunto un aspetto della reazione del vecchio ordine alla nascita del nuovo contenuto del fanciullo divino.

Un altro aspetto é invece quello, molto bello, che il Vangelo ci presenta nella reazione del vecchio ^{Saggio} ~~saggio~~ Simone, quando Gesù viene presentato al tempio. Quando i genitori portano al tempio il Bambino Gesù per adempiere alla legge ebraica, il vecchio Simone lo prende tra le braccia e benedice Dio e pronuncia quella che noi, nella religione cattolica, consideriamo una delle preghiere più belle che si chiama _____ (lascia ora che io vada) "ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele"

L'atteggiamento di Simeone e di sua moglie Anna rappresenta la reazione di quei vecchi contemuti che avevano un rapporto con il se^o o con Dio e che quindi accettano ormai di morire felici perché hanno visto l'inizio del nuovo mondo. nella nostra trasformazione personale sono dunque quegli aspetti della nostra vecchia personalità che, avendo appunto un contatto con il se^o, possono accettare di andarsene e di essere sostituiti da il fanciullo, dai nuovi contemuti.

Io credo che non c'è bisogno di vedere da che cosa é rappresentato l'aspetto "Erode" nell'esperienza educativa. tutti noi ne abbiamo l'esperienza : da quando eravamo bambini ad oggi nella nostra pratica di educatore per chi lo é, o di gente che lavora con gli altri come posso essere io.

Possiamo forse, invece, brevemente, cercare di vedere le due storie di Budda e di Cristo, la relazione con i genitori.

In entrambe le storie é una relazione di rispetto e di affetto, ma di libertà. In nessun momento i due fanciulli sovrappongono il rapporto con le figure genitoriali al loro destino di salvatori, di persone venute per cambiare il mondo

é soltanto questa conversione che ci può consentire l'unificazione con la totalità

....

Allora, questo perché, secondo Gesù, il bambino è ancora uno, totale, completo, mentre poi al processo di crescita in relazione con la realtà che riducono, dividono l'uomo.

E' ancora questo il senso di questo passo del Vangelo copto di Tommaso, che dice " Gesù vide dei bambini che succhiavano il latte e disse ai suoi discepoli " questi bambini che succhiano il latte somigliano a coloro che entrano nel regno. E gli domandarono " se noi saremo vivi, entreremo nel Regno ? Gesù rispose loro " allorché di due ne farete uno, allorché farete la parte interna come l'esterna, la parte esterna come l'interna, la parte superiore come l'inferiore, allorché il maschio e la femmina farete un unico essere sicché non vi siano né maschio né femmina, allora entrerete nel Regno."

Allora, questa totalità che c'era nel bambino, per Gesù è possibile recuperarla con una nuova nascita successiva a questa conversione.

Questa nuova nascita può essere il frutto di una esperienza di trasformazione psicologica, quella che avviene in analisi, quando va bene oppure, appunto, il frutto di una conversione, cioè un cambiamento di direzione attraverso una pratica religiosa. Io penso che per avere delle buone, positive relazioni con i bambini occorrerebbe sforzarsi di fare l'esperienza di questa nuova nascita, uno sforzo per restaurare dentro di noi questa totalità fanciullesca, senza la quale non possiamo rivolgerci ai bambini.

Grazie mille per l'attenzione e grazie ad Adriana.

.....

qui pare finita la relazione. Non mi risulta il dibattito.

Allora, questo perché, secondo Gesù, il bambino è ancora uno, totale, completo, mentre poi al processo di crescita in relazione con la realtà che riducono, dividono l'uomo.

E' ancora questo il senso di questo passo del Vangelo copto di Tommaso, che dice " Gesù vide dei bambini che succhiavano il latte e disse ai suoi discepoli ' questi bambini che succhiano il latte si gliano a coloro che entrano nel regno. E gli domandarono " se noi sa remo vivi, entreremo nel Regno ? Gesù rispose loro " allorché di due ne farete uno, allorché farete la parte interna come l'esterna, la parte esterna come l'interna, la parte superiore come l'inferiore, allorché il maschio e la femmina farete un unico essere sicché non vi siano ne' maschio ne' femmina, allora entrerete nel Regno."

Allora, questa totalità che c'era nel bambino, per Gesù è possibile recuperarla con una nuova nascita successiva a questa conversione.

Questa nuova nascita può essere il frutto di una esperienza di trasformazione psicologica, quella che avviene in analisi, quando va bene, oppure, appunto, il frutto di una conversione, cioè un cambiamento di direzione attraverso una pratica religiosa. Io penso che per avere delle buone, positive relazioni con i bambini occorrerebbe sforzarsi di fare l'esperienza di questa nuova nascita, uno sforzo per restaurare dentro di noi questa totalità fanciullesca, senza la quale non possiamo rivolgerci ai bambini.

Grazie mille per l'attenzione e grazie ad Adriana.

.....

qui pare finita la relazione. Non mi risulta il dibattito.